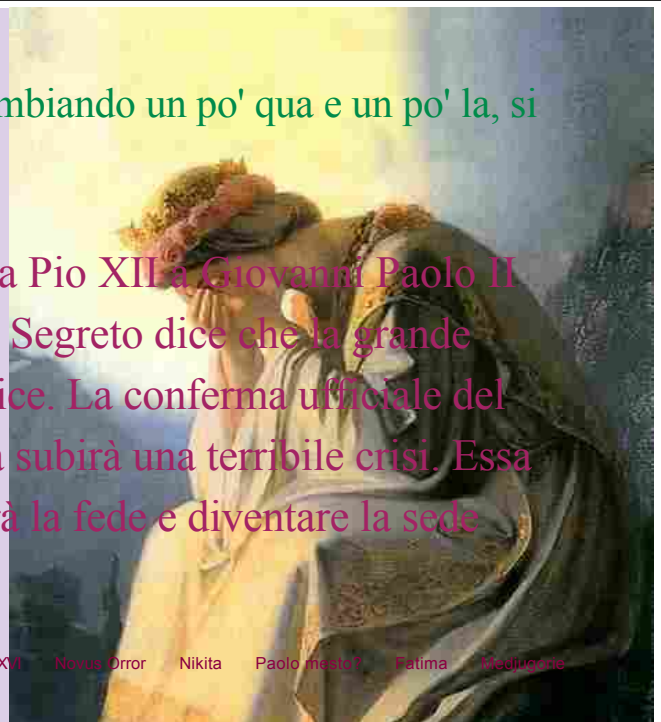


ACTA APOSTATICAЕ SEDIS : come, cambiando un po' qua e un po' la, si può cambiare tutto...

Il Cardinale Ciampi, il teologo di papi, da Pio XII a Giovanni Paolo II (all'inizio del suo pontificato): "Il Terzo Segreto dice che la grande apostasia nella Chiesa inizia dal suo vertice. La conferma ufficiale del segreto de La Salette (1846): "La Chiesa subirà una terribile crisi. Essa sarà eclissata. Roma (il Vaticano) perderà la fede e diventare la sede dell' Anticristo ".



Vaticano 2 La Salette Beato Woytila? Lo spirito di Assisi Woytila teologo? B.XVI Novus Órdo Nikita Paolo mesto? Fatima Medjugorje
 Eretici contemporanei Home page

giovedì 3 ottobre 2019

Abbiamo smesso di vergognarci di essere credenti?

Un libro che ha rilanciato l'apologetica

Si può dire che dalla pubblicazione di "Ipotesi su Gesù" abbiamo smesso di vergognarci di essere credenti, di credere che Gesù Cristo è Dio e che ha fondato una Chiesa Cattolica Apostolica e Romana.



Vittorio Messori presenta "Ipotesi su Gesù" a Radio Vaticana, 1976

La messe è molta, ma pochi i mietitori, pregate dunque il Padre perché mandi mietitori nella sua messe. Così dice Gesù nel Vangelo. Mietitori: in latino, la ex lingua sacra della Chiesa, «messores». Chissà chi avrà pregato per avere «messores», e con efficacia, in

Liturgia

- [parrocchiavirtuale](#)
5 giorni fa
- [Romualdica](#)
P come preghiera -
San Benedetto per tutti / 11
2 mesi fa
- [Adoro Te devote et profunde!](#)
Dominica XXIV et
última post
Pentecosten
10 mesi fa
- [Divinum Officium](#)

Post più popolari



Le chiese si

riempirebbero immediatamente di fedeli in ginocchio
SVELATI IMPORTANTI INDIZI sul 3° SEGRETO di Fatima
 Ripropongo per la sua importanza questo ampio compendio tratto da due diversi br...

quel lontano 1976 quando uscì, in sordinissima, un libro fondamentale che parlava di Gesù. Un poco noto giornalista de «La Stampa», Vittorio Messori (appunto), ebbe la geniale idea di pubblicare un sommesso Ipotesi su Gesù per i tipi dell'editrice salesiana, editrice «di nicchia» come dicono gli addetti ai lavori.

Sommesso, appunto, come quel famoso granello di senape evangelico che poi diventa un grande albero. Nel nostro caso, milioni di copie vendute e traduzioni perfino in coreano. Provateci voi a pubblicare un libro che parla di religione con la Sei e poi state a vedere che cosa succede. Ve lo anticipo: niente. Cento copie vendute a chi è già d'accordo, e vi andrà bene se non sarete sconfessati dai preti stessi. Mi direte che oggi c'è la cristofobia, il gender, il politicamente corretto, l'ospedale da campo per immigrati... Sì, ma solo quelli che hanno una certa età sanno che, però, ancora non si spara, mentre nel 1976 sì. Riviste come «Il Male», dal significativo titolo, inneggiavano tranquillamente alla morte di Paolo VI, e questa era la «satira» che tirava.

Un ricordo personale, consentitemi: ero un giovanotto fresco di conversione; andai a una messa contro l'aborto e dovetti passare attraverso due strette ali di lottacontinui che, fino alla porta della chiesa, urlavano, insultavano, cantavano a squarciagola coi megafoni Bandiera rossa. Dentro, pochi vecchietti che cercavano di stare vicini a me, timorosi. Infatti, io, che sapevo in anticipo della «manifestazione» orchestrata, ero venuto, con un paio di amici pure loro neo-convertiti, in giubbotto imbottito e anfibì. Per i curiosi di aneddoti: il parroco, evidentemente pre-conciliare, suonò a stormo le campane per tutta la durata della messa, onde coprire lo strepito infernale che c'era fuori. Questo era il clima.

L'apologetica? Seeeh! Roba pacelliana, un pallido ricordo pre-sessantotino, i più non l'avevano neanche sentita nominare (neanche io). Ebbene, Messori con quel suo libro la rimise in auge e, anzi, al centro del discorso. Molti di quelli che frequentano questo sito (se non tutti) si sono formati con quel libro. Si può dire che da allora abbiamo smesso di vergognarci di essere credenti, di credere che Gesù Cristo è Dio e che ha fondato una Chiesa Cattolica Apostolica e Romana.

Messori, convertito anche lui, non aveva fatto altro che andare a vedere le carte, indagando sulle radici della fede e lavorandoci da giornalista investigativo. Poi, la famosa maggioranza silenziosa, che evidentemente non ne poteva più della prepotenza di una minoranza ideologizzata, piano piano uscì allo scoperto, decretando il successo planetario di un libro che parlava di Gesù non in termini devozionali ma facendo semplicemente appello alla ragione. Quel libro che nutrì un paio di generazioni di cattolici (e tanti ne convertì) è bene che venga riproposto, così com'è, ai giovani d'oggi, quelli che vanno appresso ai nuovi pifferai. Che in verità sono sempre gli stessi, solo invecchiati.

Rino Cammilleri

<http://www.lanuovabq.it/it/un-libro-che-ha-rilanciato-lapologetica>

La verità dei Vangeli, una sfida che attraversa la storia

Esce in questi giorni per l'editrice Ares la nuova edizione di "Ipotesi su Gesù", il primo libro di Vittorio Messori che lo ha reso famoso in tutto il mondo. Pubblicato nel 1976, ha venduto oltre un milione di copie in Italia ed è stato tradotto in 22 lingue. Vittorio Messori parlerà del significato di questo libro domenica 6 ottobre alla Giornata della Bussola, nella Comunità Shalom - Regina della Pace a Palazzolo sull'Oglio (Bs). Qui pubblichiamo l'introduzione a questa nuova edizione.



I "veri amici" di

Francesco?

MA QUALE "SANTO PADRE"! Non chiamatelo Sua Santità perché costui non è papa. Il disordine catastrofico che sta stravolgendo ...



Bel tramonto si spera..!

I neocatecumenali sulla via del tramonto, col contributo del papa Venerdì 20 settembre papa Francesco ha ricevuto in ...



Sarà molto peggio? Non ci sarà

alcuno scisma: sarà molto peggio Da quando papa Francesco ha confessato di "non avere paura degli scismi", parlano tu...



L'avanguardia dell'apostasia

Nella chiesa di Bergoglio, anche per gli aggettivi cristiani, arriva lo spoglio... "La Chiesa è intransigente sui principi, perché cred...

Elenco blog personale

- Nuova Italia - Accademia Adriatica di Filosofia L'ITALIA COME LA VECCHIA URSS?
- La "Contro-Chiesa" MA QUALE "SANTO PADRE"!
- parrocchiavirtuale
- Chiesa cattolica



Mentre scrivo sono passati 43 anni dall'uscita di questo libro e le ristampe si sono succedute sino a ora. Una longevità editoriale che credo abbia una ragione, se si riflette sul fatto che il tema che qui si affronta (l'esame storico delle radici del cristianesimo, per sondarne la solidità) è e sarà sempre attuale.

Sempre gli uomini si confronteranno con il Vangelo, ponendosi innanzitutto la domanda fondamentale: «Vero o non vero? Mito o storia?». Credo venga da ciò la «tenuta» di queste pagine, quale che sia il loro valore. Tra l'altro, il perdurare del desiderio, se non bisogno, di una simile ricerca mi è stato confermato in questi mesi.

Cercherò di spiegare come e perché, partendo necessariamente da lontano, dal 1976. In quell'anno, il libro uscì presso l'editrice Sei di Torino, erede della tipografia Salesiana fondata da san Giovanni Bosco per dare lavoro ai suoi giovani e per contrastare con gli scritti la cultura anticlericale allora egemone. In quel 1976, ero giornalista professionista a La Stampa di Torino e facevo parte del piccolo gruppo addetto al settimanale Tuttolibri che, come da titolo, si occupava di ogni opera che venisse pubblicata in Italia, e godeva del prestigio di un quotidiano che allora era superato, per diffusione, solo dal Corriere della Sera.



Il mio lavoro mi portava a frequentare tutti gli editori, grandi e piccoli, ben lieti di avere con me buoni rapporti. Puntavano, com'è comprensibile, alla recensione dei loro volumi su quel periodico di grande impatto. Ipotesi su Gesù era la mia prima prova libresco ma, nella situazione oggettivamente privilegiata in cui mi trovavo, avrei avuto porte aperte ovunque nel mondo dell'editoria, anche in quella più grande e più laica, malgrado i contenuti esplicitamente cattolici di quelle mie pagine.

E, invece, scelsi la Sei: innanzitutto per una mia personale devozione verso san Giovanni Bosco e, poi, per amicizia verso quell'azienda, la prima dove avessi lavorato dopo la laurea e dove, entrato come redattore, ero divenuto presto

responsabile dell'ufficio stampa. Non fui deluso: quella storica Casa era nota soprattutto per i suoi libri di testo scolastici ma, in quanto tale, aveva una vasta rete per la diffusione e la distribuzione di ogni tipo di libro.

Ebbene, dopo decenni e dopo un numero sorprendente di copie vendute (e di traduzioni all'estero), di recente ho cominciato a ricevere telefonate ed e-mail: persone che si lagnavano perché volevano acquistare Ipotesi su Gesù ma non lo trovavano. Sulle prime

CHIESA E
POLITICA, OGGI!

**Medjugorje senza
maschera**
kkjih

Lettori fissi

Informazioni personali

Sauro Brontolo

[Visualizza il mio profilo
completo](#)

Questo blog



Questo blog non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001. Parte delle immagini, loghi, contributi audio o video e testi usati in questo blog viene dalla Rete e i diritti d'autore appartengono ai rispettivi proprietari. Il blog non è responsabile dei commenti inseriti dagli utenti e lettori occasionali.

Tutti i nomi, i loghi e i marchi registrati citati o riportati appartengono ai rispettivi proprietari. È possibile diffondere liberamente i contenuti di questo sito. Tutti i contenuti originali prodotti per questo sito sono da intendersi pubblicati sotto la licenza [Creative Commons Attribution-NoDerivs-NonCommercial 1.0](#) che ne esclude l'utilizzo per fini commerciali. I testi dei vari autori citati sono riconducibili alla loro proprietà secondo la legacy vigente a livello nazionale sui diritti d'autore.

pensai che fosse ancora una volta in ristampa, ma poi seppi che la Sei aveva deciso di concentrarsi soltanto sulla scolastica, unendosi a un'altra antica Casa dello stesso settore, La Scuola di Brescia. Dunque, il catalogo delle «varia», dov'erano anche le mie Ipotesi (assieme ad altri quattro miei libri) era stato soppresso.

Quando nel mondo editoriale si è saputo che i miei volumi erano liberi, ci sono state varie proposte per ripubblicarli. Ma, anche stavolta, ho preferito un editore di medie dimensioni, apprezzato nell'ambiente anche laico, malgrado sia esplicitamente e fermamente cattolico.

Della **Ares**, Cesare Cavalleri è stato il fondatore e ne è ancora, dopo decenni, l'instancabile direttore – lo è anche dell'autorevole mensile Studi cattolici – ed è da sempre, per me, un amico fidato. Del cambio di editore ho approfittato per rileggere queste mie Ipotesi, intervenendo solo marginalmente, con limature che lasciano sostanzialmente integro il testo originale. Nel quale mi riconosco ancora, senza dubbi né pentimenti: grazie a Dio, i 43 anni trascorsi non hanno intaccato la mia fiducia nella veridicità dei Vangeli. Anzi, l'approfondimento degli studi mi ha confermato la verità del grido appassionato di Riccardo di San Vittore, il grande teologo benedettino, col quale termino il libro. Un grido che mi pare sintetizzare la conclusione del mio lavoro di scavo nel mistero del Cristo: «Signore, se il nostro è un errore, sei tu che ci hai ingannati!».

In questa nuova edizione c'è un unico intervento rilevante: la rinuncia al secondo capitolo, dal titolo Un Dio nascosto e scomodo, la sola parte del libro in cui oggi – dopo tante altre letture e riflessioni – mi riconosco solo in parte. Invece di intervenire con modifiche, ho preferito saltare quelle pagine, distribuendo nelle seguenti ciò che mi sembrava ancora valido. Ho rinunciato così a proporre ai lettori tesi sostenute dal pure amato Blaise Pascal che, alla rilettura, mi sono sembrate troppo segnate dalla foga del convertito recente, quale ancora ero io quando scrivevo queste Ipotesi. Pascal stesso era un convertito da poco tempo e, abbagliato dal Cristo riscoperto, giunse a scrivere che, per chi ha per sé il Vangelo, «tutta intera la filosofia non vale una sola ora di fatica». O anche: «Dio d'Abramo, di Isacco e di Giacobbe, non dei filosofi e dei sapienti».

Estremismi che, allora, convinsero anche me: mi ci volle del tempo prima di scoprire come tutto il cristianesimo, nella sua versione cattolica (che è la mia come, del resto, quella del geniale Blaise) si regge sull'et-et, sul «questo ma anche quello», spesso sull'unione dei contrari, trasfigurati in sintesi. Come mi disse Jean Guitton (uno dei maestri cui devo molto, anche soprattutto per questo libro): «Sono cattolico perché voglio tutto, non voglio rinunciare a nulla». Dunque, occorrono insieme filosofi e teologi, sapienti e credenti. Non a caso, nei programmi didattici per i seminaristi cattolici, lo studio della filosofia precede obbligatoriamente quello della teologia.

Chi volesse approfondire questo aspetto importante della fede (l'et-et, non l'aut-aut), potrà procurarsi una sorta di piccolo catechismo in cui mi sono azzardato e che ho pubblicato con il titolo Qualche ragione per credere (**Ares** 2008). Comunque, l'aver tolto qui quel capitolo non pregiudica affatto tutto il resto di queste Ipotesi che sono essenzialmente un lavoro da storico.

Vittorio Messori

<http://www.lanuovabq.it/it/la-verita-dei-vangeli-una-sfida-che-attra-versa-la-storia>

Publicato da Sauro Brontolo a 11:32

Reazioni: divertente () interessante () eccezionale ()